

Senato del Regno

---

Comitato segreto

---

Presidenza del Presidente  
Seclio

---

N. 2.

---

Seduta del 17 maggio 1878.

Il Segretario Chiosi dà lettura del Processo Verbale del Comitato segreto del giorno 16 giugno del prefato anno 1877, che è approvato senza osservazioni.

Il Sig. Presidente avverte che sono da leggersi e da approvarsi altri tre Processi Verbali di Conferenze segrete.

Il Senatore Gio: Pepoli propone che i tre Processi Verbali, di cui ha fatto cenno il Sig. Presidente, sieno approvati dal Consiglio di Presidenza, ed anzi propone che per l'avvenire, a risparmio di tempo, l'approvazione dei Processi Verbali delle Sedute segrete sia con mandato di fiducia delegata al Consiglio di Presidenza.

Il Senatore Cavallini appoggia  
la proposta Sepoli, alla quale si as-  
socia.

La quale proposta, posta ai vo-  
ti, è a grandissima maggioranza  
dal Comitato approvata.

Il Sig. Presidente dà lettura del Pen-  
diconto stampato delle spese dell'an-  
no 1877, da tenersi unito al presen-  
te Processo Verbale (Allegato N. 1.)  
ed infine del Priipilogo di detto Pen-  
diconto che dà il seguente risultato:

Entrate . . . . . L. 406, 572. 40

Spese . . . . . " 416, 757. 70

---

Totale deficienza . . . . . L. 10, 185. 30

---

Il Rendiconto ed il detto Priipilogo,  
posti ai voti, sono approvati.

In seguito all'approvazione del  
Rendiconto delle spese dell'anno 1877,  
il Senatore Finali a nome della Com-  
missione di Contabilità interna, della  
quale è Relatore, legge e deposita al  
banco della Presidenza la seguente  
proposta, che si terrà unita al presen-

te *Procetto Verbale*. (Allegato N. 2.)

„ Veduto il risultato finale della gestione dell'anno 1877, il Senato dichiara per la gestione stessa discaricato il suo Cassiere Giovanni Palari.”

La quale proposta, posta ai voti, è dal Consiglio approvata.

Il Sig. Presidente passa alla lettura del Progetto di Bilancio delle entrate e delle spese del Senato per l'anno 1878, da tenersi anch'esso unito al presente *Procetto Verbale*, (Allegato N. 3.), il quale nel riassunto generale dà il seguente risultato:

Somma da stanziarsi nel Bilancio delle Finanze per 1878. L. 1,600,000.-

Somma stanziata nel Bilancio delle Finanze per 1877. . . . . „ 400,000.-

---

Differenza in più per 1878. L. 60,000.-

---

Apertasi la discussione generale il Senatore Gio: Popoli trova soverchie le spese che si fanno dalla Questura,

alla quale del resto esprime parole di stima  
ma e di fiducia, nota che le spese del Senato  
con sua meraviglia vanno ogni  
anno aumentando, senza ben giustifica-  
ti motivi, ed esprime il desiderio che il  
Senato, la cui autorità non può non  
esercitare nel paese una grande influen-  
za, abbia a dare l'esempio al Gover-  
no di un reggimento di stretta e ben re-  
golata economia. — Egli crede che  
la cagione di questo progressivo au-  
mento nelle spese debba attribuirsi  
al fatto che senza alcuna necessità si  
moltiplicarono i servizi, p. e: la istitu-  
zione del Cassiere, i quali dovre-  
bbero tutti dipendere da un sol Capo  
Direttore, mentre oggi dipendono da  
due Capo-Direttori, gli uni dal  
Direttore degli Uffici di Segreteria  
e gli altri dal Direttore degli Uffici  
di Questura, e ciò in conseguenza  
dell'attuata separazione degli Uffici  
della Segreteria da quelli della Que-  
stura. Egli perciò critica e consi-  
gna la separazione dei detti Uffici,  
e trova strano che, mentre la Cam-

ra ha creduto opportuno ed utile al buon andamento dell'amministrazione il concentramento in un solo Capo di tutti i servizi, che è il commendatore Gallotti, la Presidenza del Senato al contrario abbia voluto separarli e dividerli sotto la dipendenza di due Capri di egual grado.

Il Senatore Finali difende con diverse osservazioni la Questura dalle critiche mosse dal Senatore Pepoli, e dice che dall'esame di tutte le carte, documenti e registri che furono sottoposti alla Commissione di Contabilità interna, di cui egli è relatore, la Commissione stessa ha potuto convincersi che tutte le spese fatte dalla Questura o furono di assoluta necessità, o richieste dalla convenienza del Senato.

E quanto alla dotazione di lire 460,000. pel corrente anno 1878, superiore di L. 60,000 di quella del passato anno 1877, il relatore Finali avverte che il tutto nazionale per la improvvisa ed irreparabile

sventura, onde fu colpita l'Italia, porto una spesa straordinaria di L. 60,000, e che quando questa somma si detragga dalla accennata somma delle L. 460,000, la dotazione del Senato rimane anche per quest'anno ristretta alla somma soltanto di L. 400,000, eguale a quella che fu stanziata pel passato anno 1877. Aggiunge inoltre che la dotazione dell'anno 1877 non basto a tutte le spese, e colla dotazione del corrente anno deve pagarsi la deficienza dell'anno scorso in L. 10,185.50 per cui fatta la detrazione di questa somma e dell'altra di L. 60,000, occorre, come fu detto, pel litto nazionale, la dotazione del corrente anno riesce in fatto minore di quella del passato anno 1877. Del resto a nome proprio e dell'intera Commissione si associa al desiderio espresso dal Senatore Pepoli, che il Senato debba essere di esempio al Governo nella misura e nella temperanza dello spendere, e crede di potere asserire

curarlo che la Quistura e la Presidenza  
del Senato sono animate nel modo  
di condurre l'amministrazione da  
quello spirito di economia, che tanto  
gli sta a cuore.

Quanto poi alle critiche fatte dal  
Senatore Pepoli contro la separazione  
degli Uffici della Segreteria da quel-  
li della Quistura, il relatore Finali  
dichiara di non volere entrare in  
quest'argomento, che tocca propria-  
mente il Regolamento, anziché  
l'amministrazione, e si limita per  
tutta risposta ad osservargli che  
la separazione da lui lamentata  
fu voluta e deliberata dal Senato  
con voto formale.

E sull'argomento delle spese am-  
mette il Senatore Finali che a Ro-  
ma la spesa del Senato è maggiore  
che a Firenze, ma dichiara che di  
quest'aumento di spese la Quistura  
ha potuto dare alla Commissione  
le giustificazioni che le furono richieste,  
indicandolo dettagliatamente le singole  
cause che le resero necessarie.

E discorrendo di queste cause, il relatore Finali dice che nel 1871 fu necessario stanziare a titolo di dotazione del Senato la somma di L. 270,000, superiore di L. 40/m a quella dell'anno precedente, e ciò per sofferire alle gravi spese del trasporto ed impianto della sede del Senato in Roma che avvenne nell'Ottobre del detto anno. Dice altresì che nel 1872 essendosi verificata una deficienza di oltre L. 32/m nell'esercizio precedente, si dovette stanziare a titolo di dotazione una somma maggiore, cioè di L. 410,000, per poter fare fronte a molte altre spese, delle quali si sentì il bisogno appena compiuto il trasporto della sede del Senato a Roma; inquantochè qui in Roma, essendo più vasto il palazzo del Senato che a Firenze, e cresciuto il numero dei Senatori, si dovette aumentare il numero delle persone di servizio, ed altresì la misura del loro stipendio in forza delle mutate condizioni economiche della nuova

residenza.

È fra le nuove spese occorse in Roma  
tocco il relativo Finale di due princi-  
palmente di non lieve importanza;  
l'una cioè la maggior somma stan-  
ziata per la Biblioteca, il cui espe-  
gno da L. 12 mila fu portato sino  
a L. 24 mila, per soddisfare al desi-  
derio di un gran numero di Sena-  
tori, i quali si lamentavano della  
povertà della nostra Biblioteca; l'al-  
tra la stampa dei rendiconti delle  
pubbliche sedute, che negli anni pre-  
cedenti era per intero sostenuta dal  
Ministero dell'Interno, laddove per  
una disposizione presa nel 1844  
fu posta a carico dei Bilanci ri-  
spettivi delle due Camere.

Aggiunge inoltre che la ma-  
nutenzione del palazzo Madama,  
che è a carico del Bilancio del Sena-  
to, riesce assai costosa, trattandosi  
di vecchio fabbricato, che abbiso-  
gna troppo spesso di non leggieri  
riparazioni e di qualche migliora-  
mento, oltrechè nel palazzo stesso,

indipendentemente dalle spese ordinarie di manutenzione, fu giudicato necessario e conveniente aprire con una nuova scala un altro accesso alle pubbliche tribune separato e distinto da quello delle tribune riservate. Avverte da ultimo che da alcun tempo il Senato più che per lo passato è invitato a prender parte alle grandi cerimonie e solennità patriottiche e nazionali che si vanno celebrando in vari paesi d'Italia, e che anche per questo titolo che tocca il decoro e la dignità del Senato, non poche sono le spese, onde è gravato il Bilancio!

Fatte le quali osservazioni in risposta al Sen. Pepoli, il relatore Finati dichiara che la Commissione si astiene dal fare raccomandazioni alla Questura, perchè sia inaugurato un sistema di più strette economie, convinto com'è che di tali consigli e raccomandazioni non abbia mestieri la nostra Questura, che di ogni possibile economia si è mo-

stata sempre e si mostra grandemen-  
te sollecita. Esprime piuttosto il voto  
che voglia dar opera negli anni avve-  
nire che il Progetto di Bilancio delle  
entrate e delle spese sia prontamente  
preparato e sottoposto all'approvazio-  
ne del Senato prima che cominci  
l'esercizio, al quale il Bilancio stes-  
so si riferisce.

Il Senatore Mauri critica la sepa-  
razione degli Uffici di Questura da  
quelli della Segreteria, e ne deplora  
le conseguenze. Dice che in seguito  
a questa separazione la Segreteria  
ha perduto l'importanza che aveva  
prima, e trova strano che abbia  
questa un Direttore e un Vice-Di-  
rettore con due soli impiegati ed un  
assistente, e che dei due impiegati di  
Segreteria uno sia di 2<sup>a</sup> classe ed  
un altro di 3<sup>a</sup>, e che manchi poi  
un impiegato di 1<sup>a</sup> classe. Egli cre-  
de che importi e sia necessario rima-  
neggiane la materia degli impiega-  
ti, tanto più che il Regolamento  
del Senato è stato riformato in più

volte e a spizzico senza un concetto predo-  
minante, col quale fossero in armonia  
le singole riforme. Ricordando che  
nella occasione della dimissione della  
dignità senatoria data dall'ex Senatore  
Fabrino, il Senato prese l'impegno di  
riformare il Regolamento, fa la seguen-  
te proposta, di cui dà lettura:

« Nomina di una Commissione per  
esaminare gli articoli del Regolamento  
che riguardano le dimissioni dei Sena-  
tori e la pianta degli impiegati per  
proporre sull'uno e l'altro argomento  
le opportune modificazioni allo scopo  
quanto all'ultima d'assicurare la mag-  
giore regolarità dei servizi e introduce-  
re economia di spese nel Bilancio. »

La quale proposta scritta e fir-  
mata dallo stesso Sen. Mauri sarà  
unita al presente Processo Verbale  
(Allegato N. 4.).

Il Questore Chiovarina, facendosi  
a rispondere al Sen. Gio. Popoli, lungi  
dal dolersi, lo ringrazia delle fatte  
critiche, le quali gli porgono l'occa-  
sione di dare al Senato maggiori

spiegazioni sulle cause che portarono  
aumenti di spese in diversi articoli  
del Bilancio. Espone alcune cifre  
statistiche, confrontando il numero  
delle tornate tenutesi nel 1876 con  
quelle del 1877, e la discrepanza  
del numero dei Senatori intervenuti  
alle tornate medesime. Col qual  
confronto mette in rilievo che nel 1876  
le tornate furono 54 e 88 nel 1877 con  
una differenza in più nel 1877 di tor-  
nate 34, e che il numero dei Senato-  
ri, che nel 1876 fu in complesso di  
2584, salì nel 1877 a 4171, osserva-  
ndo che il maggior numero di tornate  
e di Senatori intervenuti produsse  
necessariamente un maggior consu-  
mo di bevande e di oggetti di can-  
celleria, ed altresì la necessità di au-  
mentare il personale di servizio.

Quanto poi ai lamentati inconve-  
nienti della divisione degli Uffici di  
Segreteria e di Questura, il Questore  
Chiavarina crede di potere affermare  
senza timore di essere smentito che i  
detti Uffici funzionano abbastanza

regolarmente, e che se qualche inconveniente si è alcuna volta verificato, non dalla divisione degli Uffici, ma dove più presto attribuirsi alla poca buona volontà del Direttore degli Uffici di Segreteria, il quale non rare volte crea difficoltà e mette incagli al buon andamento dei servizi.

Il Senatore Popoli dichiara di non potere chiamarsi soddisfatto delle spiegazioni date dal relatore Finati a difesa del Bilancio, notando che l'aumento delle spese non si è verificato soltanto nella parte straordinaria, ma altresì nell'ordinaria. Popoli di credere un errore la separazione degli Uffici di Segreteria da quelli di Questura, la quale crea un dualismo pregiudicivole al buon andamento del servizio; e appoggia la proposta Mauri, alla quale si associa, insistendo per la revisione del vigente Regolamento, nel quale si contengono persino degli errori di lingua e di grammatica.

Il Questore Vitelleschi difende la

separazione degli Uffici di Segreteria  
da quelli di Questura, della quale  
tanto si duole il Sen. Pepoli, e leggendo  
alcuni articoli del vecchio Regola-  
mento che porta la data 7 maggio 1851,  
mette in rilievo che il Capo degli Uf-  
fici di Segreteria non fu mai il Ca-  
po degli Uffici di Questura, alla testa  
dei quali era l' Economo, il quale  
come Capo d' ufficio doveva, al pari  
del Capo della Segreteria, essere no-  
minato dal Senato in pubblica se-  
duta. E confrontando gli articoli  
del vecchio con quelli del Regolamen-  
to modificato attualmente in vigore,  
dimostra che il Direttore degli Uffi-  
ci di Segreteria è rimasto quello  
che era colle stesse attribuzioni, al  
quale quella soltanto fu tolta di Se-  
gretario di Questura, che del resto era  
subalterna e di second' ordine, e sen-  
do si giustamente reputato necessario e  
conveniente di dare al Capo degli  
Uffici di Questura, chiamato ora  
non più Economo, ma Direttore de-  
gli Uffici di Questura, piuttosto

un ragioniere, che un semplice segretario.  
Conclude che il Senatore Pepoli  
versa in un manifesto errore, se crede  
che la separazione da lui lamentata  
sia una creazione delle riforme  
portate al vecchio Regolamento,  
mentre era la base dello stesso vecchio  
Regolamento.

Anche il V. Presidente Bazzanti  
difende la separazione degli Uffici  
di Segreteria e Quastura criticata dal  
Sen. Pepoli, e ricordando con parole  
di elogio l'ordine del giorno proposto  
dal compianto Presidente De. Androni,  
di venerata memoria, ed approvato  
dal Senato nella seduta del Comitato  
segreto del giorno 15 Giugno 1873,  
col quale fu posto il suggello alla se-  
parazione dei detti Uffici d'indole  
tanto diversa, dimostra con varie  
osservazioni i gravi inconvenienti  
che nascono in pratica dal falso si-  
stema di concentrare in un solo  
impiegato la direzione e la respon-  
sabilità di tutti gli uffici, sistema  
tanto più falso nell'organismo del

la Presidenza del Senato, dove stanno da una parte i Senatori Segretarij, dai quali dipendono direttamente gli impiegati di Segreteria, e dall'altra con distinte e separate attribuzioni i due Sen: Questori, che hanno il reggimento di tutto che si riferisce all'economia ed amministrazione, dai quali direttamente dipendono gli impiegati degli affari di Questura.

Il Segretario Tabarrini si oppone alla proposta Mauri, e si duole che ogni anno nella occasione della discussione del Bilancio si metta in campo l'idea di una Costituente per la riforma del Regolamento, già modificato in quelle parti, nelle quali l'esperienza aveva fatto sentire il bisogno di una riforma. Ricorda che nella occasione della dimissione dalla dignità senatoria del Senatore Patruano sorse qualche dubbio sul modo, a cui doveva attenersi il Senato in simili casi, e quindi il desiderio in alcuni Senatori che

questa materia fosse regolata con qualche particolare disposizione del Regolamento; ma considerato quanto l'argomento fosse difficile e delicato, si capì e si concluse che era miglior partito il non portare su questo punto alcuna innovazione al sistema sino allora praticato. Crede perciò che l'On. Maurizi sia caduto in un equivoco, afferendo che il Senato prese l'impegno in quella circostanza di nominare una Commissione per la riforma del Regolamento. Avverte da ultimo che dopo le riforme del nostro Regolamento sanzionate dal Senato, una Commissione nominata dal Consiglio di Presidenza ebbe l'incarico di coordinare e riunire in un testo solo tutte le modificazioni e correzioni degli articoli già approvati dal Senato, e che la ristampa del modificato Regolamento, che porta la data del 1° Ottobre 1876, fu l'opera appunto di detta Commissione, della quale fu membro altresì l'On. Maurizi, allora Segretario del Senato. Perciò

si meraviglia che l'On. Segoli abbia profferito parole di censura per sgrammaticature ed errori di lingua in un lavoro, nel quale un esimio letterato, quale si è il Mauri, ha avuto parte, ed anzi, parte principalissima. E conclude dichiarando che per sua parte non capisce la proposizione che si fa per la riforma del nostro Regolamento, da soli due anni modificato, e persuaso che la dimandata riforma non sia nè necessaria, nè conveniente, si oppone nel modo il più assoluto alla proposta degli Onorevoli Mauri e Segoli.

Il Sig. Presidente crede opportuno di avvertire che questa stessa questione della riforma del vigente Regolamento del Senato fu sollevata nella seduta del Comitato del 16 Giugno del passato anno, allorchè si discute il Bilancio, e che in quella occasione esso Presidente, a troncare una tale discussione non opportuna, oppose la questione pregiudiziale. E in prova

di ciò da lettura del relativo brano del  
Processo Verbale di quella seduta,  
letto questa stessa mattina dal Se-  
gretario Chiesi e senza osservazioni  
dal presente Comitato approvato, e  
che è del tenore seguente:

„ Il Sig. Presidente dichiara di  
non potersi dispensare dall'osser-  
vare che il Comitato fu indetto per  
la discussione, ormai urgente, del  
Progetto di Bilancio per l'anno  
1877; che è perciò estranea a questa  
discussione qualunque osservazio-  
ne diretta contro le disposizioni del  
vigente Regolamento; e che chi  
tende di proporre la revisione o  
riforma, deve farlo in altro mo-  
mento e in seduta pubblica, asten-  
do l'eccezione pregiudiziale a qua-  
siasi proposta di simil genere ri-  
guardante l'attuale Regolamento.

Dice il Sig. Presidente che le circo-  
stanze sono identiche, e che anche  
questa seduta, come quella ora ora  
citata del 16 Giugno 1877, non ha  
altro scopo che la discussione del

Bilancio per l'anno 1878 già in corso.  
Egli perciò oppone anche ora la questione  
prejudiziale, ed invita i Signori  
Sen.<sup>ri</sup> Pepoli e Mauri a voler desistere  
dalla fatta proposta che potrà essere  
da loro rappresentata in pubblicarsi,  
data a miglior tempo.

Non essendo fatta alcuna obser-  
vazione contro l'opposta questione  
prejudiziale, in virtù della quale  
il Sen. Mauri ritira la fatta pro-  
posta, il Sig. Presidente dà lettura  
della Parte I<sup>a</sup> - Spese ordinarie -  
Capo 1<sup>o</sup> - Personale -

Il Sen. Lampertico, chiesta la  
parola sul N. 1. Segreteria, Provi-  
sione e Stampa, Questura, Biblio-  
teca, dichiara che avendo potuto da  
assai lungo tempo sperimentare  
la capacità non comune, e la diligen-  
za veramente ammirabile del bravo  
V. Bibliotecario avv. Giacinto Monoz-  
zi, che con un zelo superiore ad ogni  
elogio viene in ajuto delle ricerche dei  
Senatori, sentiva il dovere di fare per  
lui la proposta di un maggiore ase-

gnamento, persuaso che tutti i Senatori,  
che tanto si lodano di un sì bravo e buo-  
no impiegato, avrebbero accolto di buon  
grado la sua proposta. Ma visto  
di essere stato prevenuto dall'On. Qu-  
stura, che stanziò nel Bilancio del co-  
rente anno un assegno straordinario  
di L. 300 in favore del Menozzi in  
maggio, com'ella dice nella sua rela-  
zione a pag. 2, ai desideri più volte  
manifestati dal Consiglio, qualifican-  
dolo impiegato distintissimo e sobrio  
e meritevole di ogni considerazione sotto  
tutti i rapporti, assegno che il Consi-  
glio di Presidenza non solo accolse  
favorevolmente, ma portò anzi da  
L. 300 a L. 400, come leggesi a pag.  
della stessa Relazione, si astiene dal  
fare ulteriori proposte, e si limita a  
rendere con tutto l'animo le più vive  
grazie alla Quistura e a tutta la Pre-  
sidenza di questo attestato di stima,  
onde loro piacquero di riconoscere le be-  
nemerenze di un sì bravo e buon im-  
piegato.

Il relatore Finali ed altresì il Sig.

Presidente si associano alle parole di ben meritato encomio proferite dal Sen. Lampertico in onore del Vice Bibliotecario avv. Menozzi.

E il Senatore Lampertico esprime il desiderio e propone che sia con lettera data partecipazione allo stesso avv. Menozzi degli elogi che di lui furono fatti oggi in quest'adunanza.

La quale proposta è dall'intero Comitato accolta con vivi segni di approvazione e di aggradimento.

Il Senatore Mauri si associa e si pure di gran cuore, come membro della Commissione per la Biblioteca, alle belle parole che furono oggi proferite dal Senatore Lampertico, dal relatore Finali e dal Sig. Presidente Turchio in elogio del V. Bibliotecario Menozzi: ma sente il debito di dichiarare che vanno altresì grandemente lodate l'abilità e la solerzia del distintissimo Bibliotecario avv. Franceschi, che con grande amore ed intelligenza cura le faccende della nostra Bi-

bioteca, e che mantiene col Menozzi  
la più cordiale e fraterno intimità  
ed armonia, che tanto giovano al buon  
andamento della stessa Biblioteca.

Dopo ciò il Senatore Lampertico  
sottopone all'approvazione del Comi-  
tato una seconda proposta, che ri-  
guarda l'Ufficiale Postale-Telegra-  
fico. Il detto Ufficiale, egli dice,  
ha un orario assai più lungo di  
tutti gli altri impiegati, e neppure  
la sera sino almeno alle ore 10 non  
è dispensato dal servizio, e nei mesi  
di vacanza, quando il Senato tutto  
e i Senatori sono assenti, il lavoro  
di lui anziché scemare, cresce si-  
moltiplica. In vista di ciò egli  
dimanda alla Questura, se non cre-  
da opportuno e conveniente di dare  
al detto Ufficiale un maggiore asse-  
gnamento.

Il Questore Vitelleschi risponde es-  
sere conforme al vero ciò che ha affer-  
mato il Sen. Lampertico, ma non  
crede opportuno il cambiare la misu-  
ra dello stipendio assegnato all'Uffi-

ziale Postale, perchè una tale modificazione altererebbe l'armonia della Pianta degl' impiegati di Questura, ai quali appartiene l'Uffiziale Postale. E sendo verità di fatto che l'Uffiziale Postale Alberto Ghessi esercita il suo uffizio, assai delicato ed importante, con molto zelo e con lodovole diligenza, tanto nel giorno, quanto la sera, oltre le ore d'uffizio stabilite per gli altri impiegati, dichiara che la Questura non ha difficoltà di accordare al medesimo un'annua straordinaria retribuzione, oltre lo stipendio, purchè questa piuttosto che all'uffizio, sia concessa alla persona, ed abbia carattere di una retribuzione personale.

Il relatore Finale osserva che anche ridotta la proposta Lampertico ad una retribuzione personale, la Questura non può impegnarsi ad una gratificazione annua e fissa, perchè con quest'impegno verrebbe in sostanza aumentato lo stipendio dell'Uffiziale Postale. Egli perciò con-

siglia il Sen. Lampertico a restringere la sua proposta ad una semplice raccomandazione alla Questura, perchè voglia accordare all'Ufficiale Postale ogni anno una qualche remunerazione.

Il Senatore Lampertico di buon grado aderisce all'idea espressa dal Pretore, e limita perciò la sua proposta a questa semplice raccomandazione alla Questura, alla quale con piena fiducia si rimette.

E il Questore Vitelleschi dichiara che la Questura accetta la fatta raccomandazione, promettendo che farà alla Presidenza una proposta a seconda del voto espresso dal Sen. Lampertico in favore dell'Ufficiale Alberto Ghizzi.

Il Senatore Lampertico ringrazia il Questore Vitelleschi della fatta dichiarazione.

L'intero Capo I - Personale - Spese ordinarie - Parte prima - è approvato.

È pure approvato senza osservazioni.

ni il Capo II = Stampate =

Il Sig. Presidente passa a dar lettura del Capo III = Materiale e Spese diverse.

All' N. 5 di detto Capo III = Biblioteca e Giornali = il Senatore Pantalonni dimostra la necessità di dare maggiore sviluppo ed estensione alla nostra Biblioteca, e quindi di accrescere l'annua dotazione, fissata in L. 24 mila, in quanto che queste devono essere impiegate non solo nella compra dei libri, ma altresì nell'abbonamento dei Giornali e delle Riviste, che sono in gran numero, e nelle spese di legatura dei libri, dei telegrammi e della stampa del catalogo. Dice che le Biblioteche di Roma sono ricche di libri antichi, ma difettano di libri moderni, che sono costosissimi, e di questi principalmente dove arricchirsi la nostra Biblioteca, nella quale importa il compiere la preziosa collezione degli Atti del Parlamento Inglese, della quale fece generoso dono il collega Senatore Devincenzi. Egli perciò propone

che la dote della Biblioteca da L. 24. mila  
sia portata a L. 30. mila.

Il relatore Finali rettifica un'asser-  
sione del Sen. Pantaleoni, il quale mostro  
di credere che la spesa dei telegrammi  
del Senato sia a carico della dotazione  
della Biblioteca, mentre con questa si  
pagano soltanto i telegrammi del  
L'Agenzia Stefani, come quelli che  
sono collocati nella categoria dei Gio-  
rnali.

Il Senatore Moruri, quale mem-  
bro della Commissione per la Biblio-  
teca, ringrazia il Sen. Pantaleoni della  
sollecitudine e dell'interesse che ha per  
la nostra Biblioteca. Assicura che pre-  
sto verrà in luce il Catalogo, dal qua-  
le si avrà una prova non dubbia  
che la Biblioteca del Senato non è  
tanto povera e meschina, come alcu-  
ni forse credono, fa menzione di al-  
cune opere importanti, delle qualissi-  
e fatte l'acquisto dopo il trasporto  
del Senato in Roma, mette in rilievo  
la raccolta importantissima degli  
Statuti e delle Storie Municipali

Italiane, che va del continuo progredendo, e che a quest'ora non teme il confronto con qualsiasi altra Biblioteca pubblica o privata, e dà le più esplicite assicurazioni che la Commissione farà ogni possibile, perchè sia portata al desiderato compimento la Raccolta regalata dal Senatore Ferrucenzi. Ad ogni modo egli non può non associarsi di buon grado alla proposta del Senatore Pantaleoni, che sia accresciuta la dotazione della Biblioteca.

Il Sen. Lampertico dice che molto si è fatto per la nostra Biblioteca, ma che molto ancora rimane da farsi. Dimostra che in alcune materie di massima importanza, massime per una Biblioteca destinata ad un Corpo Legislativo, la Biblioteca del Senato è inferiore a quella della Camera elettiva, e vorrebbe che questa inferiorità scomparisse, e che perciò ne fosse accresciuta la dotazione.

Il Sen. De Cesare dice che il Cor-

più politici devono spendere poco e bene. Confronta la dotazione attuale con quella degli anni precedenti, ricordando che nel 1869 era di sole L. 11 mila, nel 1870 di L. 12,200, nel 1875 di L. 14,000, nel 1876 di L. 18,000, ed ora finalmente di lire 24 mila. Dal qual confronto crede di poter dedurre che l'attuale dotazione possa bastare ai bisogni veri della nostra Biblioteca.

Non ostante queste osservazioni, il Senatore Pantaboni insiste, perché la dotazione della Biblioteca sia accresciuta di altre L. 6 mila.

La quale proposta, posta ai voti, non è approvata.

L'intero Capo III è approvato.

Il Sig. Presidente passa indi alla Parte seconda = Spese straordinarie = Capo unico, che è approvato.

Legge finalmente il Riassunto generale, dal quale risulta che rimangono a stanziarsi nel Bilancio delle Finanze per 1878 la somma di L. 460,000, superiori di L. 60,000. di quella

che fu stanziata pel corso anno 1877.  
Anche il Riassunto generale è  
approvato.

Dopo di che il Sig. Presidente  
scioglie la seduta.

Approvato nell'adunanza del  
Consiglio di Presidenza dell'11. Feb-  
braio 1879.

Il Presidente  
D'Amico

Il Sen. Segretario  
L. Chiofi

## SENATO DEL REGNO

### RELAZIONE DEI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

#### Rendiconto delle spese fatte per servizio del Senato nel 1877

SIGNORI. — Abbiamo l'onore di rassegnare alla vostra approvazione il Rendiconto delle spese fatte nel 1877 per servizio del Senato, con un cenno sommario dei motivi delle differenze riscontratesi tra lo speso e gli stanziamenti:

Somma bilanciata . . . .	L. 406,078 »
Id. spesa . . . . .	» 416,757 70
Disavanzo . . . . .	L. 10,679 70

dal quale dedotti i proventi eventuali realizzati in più dello stanziato in . . . . . » 494 40

si riduce il disavanzo a . . . L. 10,185,30

Sebbene per circostanze ed eventualità imprevedute, ed affatto indipendenti dalla nostra volontà, siasi dovuto eccedere lo stanziamento in quasi tutti gli articoli del Bilancio, avremmo ciò nonpertanto potuto agevolmente far fronte a tutte le deficienze verificatesi colla somma stanziata all'art. 2 delle *Spese Impreviste*, se la maggiore spesa occorsa per la stampa, sorpassando ogni nostra previsione, non avesse raggiunta la ragguardevole somma di lire 25,337 77, cifra pressochè eguale a quella assegnata all'articolo suddetto delle *impreviste*.

Epperò la suaccennata deficienza vuolsi precipuamente attribuire a questa causa, senza della quale il consuntivo del 1877 avrebbe recato la notevole economia di circa 15,000 lire, come potrete di leggieri rilevare, per poco che vogliate seguirci nei particolari che vi esporremo nel presente Rendiconto.

#### PARTE I. — *Spese ordinarie.*

Somma bilanciata . . . .	L. 345,348 74
Id. spesa . . . . .	» 380,743 59
Disavanzo . . . . .	L. 35,394 85

Una lieve deficienza al Capo I, *Personale*, l'altra già accennata al Capo II, *Stampa*, quella che si riscontra in quasi tutti gli articoli del Capo III, *Materiale e spese diverse*, e più specialmente al VII, *Spese diverse e di rappresentanza*, hanno prodotto in questa parte del Bilancio il sopranotato non lieve disavanzo, del quale andiamo a darvi ragione partitamente per ogni singolo Capo ed articolo.

#### CAPO I. — *Personale.*

Somma bilanciata . . . .	L. 165,348 74
Id. spesa . . . . .	» 165,717 06
Disavanzo . . . . .	L. 368 32

Questo disavanzo sarebbe stato assai maggiore, qualora colle economie ottenute in tre degli articoli di questo Capo (1°, 2° e 5°) non si fosse sopperito alle deficienze che si manifestarono nei tre altri rimanenti articoli (3°, 4° e 6°).

Infatti, come rilevasi dall'unito stato di rendiconto, agli articoli 3, 4 e 6, la maggior spesa occorsa essendo di . . . . . L. 3,134 44 e la economia ottenuta ai tre altri articoli 1, 2 e 5 di . . . . . » 2,766 12 ne consegue che il disavanzo totale

di questo Capo riducesi a sole . . . L. 368 32

A giustificazione quindi di questo totale disavanzo, giova esporvi, o Signori, tanto le singole cause imprevedute che concorsero a produrre la maggior spesa di cui agli articoli 3, 4 e 6, quanto quelle che determinarono l'economia agli articoli 1, 2 e 5.

Senza tener conto della frazione che risulta spesa in più all'articolo 4, e deduzione fatta del risparmio ottenuto all'articolo 3 dell'intera paga di 4 mesi del Commesso Pandiani, deceduto in Agosto, concorsero nelle deficienze degli articoli 3 e 6 le seguenti spese non previste, che, per la natura loro e per non avere appositamente allogamento in bilancio, si dovettero imputare a questo Capo. Ed infatti gravano sull'articolo 3, *Uscieri, Commessi ed Inservienti*, i vari sussidi decretati dal Consiglio di Presidenza a favore di taluni del personale di servizio per gravi malattie, o comprovate disgrazie di famiglia; la paga di diversi giornalieri straordinari che si dovettero assumere per mantenere un servizio regolare ed esatto; ed infine la promozione del Capo Commesso Pistarino ad Usciere, e del Commesso Castagnone a Capo Commesso, avvenute nel mese di maggio; sull'articolo 6, *Portieri giornalieri alle Tribune*, il maggior numero di portieri che si ebbe a destinare alle Tribune, dopo la costruzione della nuova scala d'accesso alle Tribune pubbliche.

Per contro, o Signori, quantunque agli articoli 1, 2 e 5 siansi dovute pur assegnare varie spese non previste e per le quali non avevasi appositamente stanziamento, come quelle di diverse gratificazioni concesse durante l'anno ad Impiegati per opera straordinaria da essi prestata; di altre accordate ai medesimi in fin d'anno;

il sussidio da voi deliberato per un'ultima volta alle orfane Briano; e gli aumenti delle quote d'indennità di residenza per variazioni avvenute nelle famiglie d'impiegati ed inservienti; tuttavia, coi risparmi ottenuti: dello stipendio ed indennità di residenza del 4° revisore non nominato; d'una porzione del fondo per amanuensi, non completamente esaurito; di quattro mesi di metà paga e l'intera indennità di residenza per egual tempo dello stenografo Gambini, collocato in aspettativa per motivi di salute; ed infine dell'intero fondo a disposizione per gli stenografi straordinari, al quale non s'ebbe bisogno di ricorrere; si ottenne di poter far fronte alle suaccennate spese, rendendo quasi insignificante il disavanzo totale che risulta a questo intero Capo.

#### CAPO II. — *Stampa.*

Somma bilanciata . . . . .	L. 80,000	»
» spesa . . . . .	» 105,337	77
Disavanzo L. 25,337 77		

Assai difficile, per non dire impossibile, riesce sempre il prevedere la spesa della stampa; essa sta in ragione del maggiore o minor numero di sedute che tiene il Senato nel corso dell'anno, nonchè della maggiore o minor mole ed importanza dei progetti di legge e delle relazioni che gli sono presentate; laonde, se nell'anno precedente, in cui si tennero soltanto 54 sedute, si ebbe a riscontrare in questo Capitolo del bilancio una leggiera deficienza, tanto più è giustificata quella che vi si riscontra nel 1877 in cui, oltre al numero di 81 sedute, e cioè 27 in più, ebbero luogo lunghe e laboriose discussioni occasionate dai progetti di legge: *Conflitti di giurisdizione, Codice della marina mercantile, Codice sanitario, Disposizioni sopra gli abusi dei ministri del culto, Conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, Obbligo dell'istruzione elementare*, progetti di legge che furono preceduti ed accompagnati da numerosi e voluminosi stampati.

#### CAPO III. — *Materiale e spese diverse.*

Somma bilanciata . . . . .	L. 100,000	»
» spesa . . . . .	» 109,688	76
Disavanzo L. 9,688 76		

Anche a questo Capo, malgrado l'aumento che si riconobbe necessario di apportare ai singoli articoli che lo compongono, affine di provvedere più efficacemente alle esigenze dei vari servizi pei quali è destinato, risultò tuttavia in questo anno il suaccennato disavanzo, che per la maggior parte si ripete dalle stesse cause che vi produssero una più forte deficienza nel 1876.

Perciò, tralasciando dal darvi ragione del tenue avanzo all'art. 3°, *Fuochi ed Illuminazione*, e della lievissima somma che si scorge spesa in più agli articoli 2° e 5°, *Vestiario per gli Inservienti, e Biblioteca, giornali e Manuale per i Senatori*, noi crediamo di giustificarne ampiamente la maggiore spesa che ne risulta, accennandovi sommariamente per gli articoli 1°, 4°, 6° e 7° i motivi che concorsero a determinarla.

E così per l'art. 1°, *Provvista e mantenimento di mobili*, l'acquisto di mobili che la necessità ha dimostrato indispensabili, la riparazione e ricopritura di buona parte degli stalli dell'Aula corrosi dal tarlo, che anche in quest'anno si dovette ordinare, ad onta che si avesse tutta la ragione di ritenere che tale lavoro per qualche anno ancora non potesse occorrere per esserne già stato eseguito un consimile nell'anno precedente;

Per l'art. 4, *Provvista d'oggetti di Cancelleria*, il maggior numero di sedute, siccome già vi abbiamo accennato, tenute in quest'anno e la maggior frequenza di Senatori nelle Sale del palazzo, e conseguentemente un più forte consumo d'oggetti di cancelleria;

Per l'art. 6, *Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia*, i lavori di riparazione ai continui guasti avvenuti nelle varie condotture delle latrine, aumentate di numero, dell'acqua Marcia, che per i continui depositi che vi lascia, sono rese in breve tempo inservibili, e dei caloriferi aumentati nel palazzo; lavori tutti che in quest'anno si verificarono e che non si potevano prevedere;

E finalmente contribuirono a portare un disavanzo all'art. 7, *Spese diverse e di rappresentanza*, le spese incontrate dalle Deputazioni che si recarono a Torino, da quella che si recò a Genova e l'altra a Bassano a rappresentare il Senato, le prime, in occasione dell'inaugurazione del monumento a S. A. R. il Duca di

Genova, dei funerali del compianto Senatore Villamarina, e di quelli del Re Carlo Alberto, la seconda al ricevimento delle ceneri di Nino Bixio, e la terza all'inaugurazione della ferrovia Padova-Bassano; le quali spese per sé sole asciesero a lire 8,741 (circa metà della somma stanziata) e per la stessa ragione accennata all'art. 4, dalla frequenza in quest'anno al Senato di un numero di Senatori assai maggiore del consueto, il conseguente maggiore uso di vetture ed un più forte consumo di generi di *buvette*.

## PARTE II. — Spese straordinarie.

### CAPO UNICO.

Somma bilanciata . . . . .	L. 60,729 26
Id. spesa . . . . .	> 36,014 11
	<hr/>
Avanzo . . . . .	L. 24,715 15

A questa parte 2ª poi delle spese straordinarie apparente soltanto è l'economia che vi si riscontra, imperocchè la somma di lire 25,729 26 stanziata all'art. 2, *Fondo per le spese impreviste*, servi integralmente, a norma del prescritto dalla legge di contabilità generale, previe regolari prelevazioni, a provvedere alle deficienze che si manifestarono nelle assegnazioni del Bilancio.

E ciò premesso, ci rimane per ultimo a dirvi del fondo di lire 35,000 allogato all'art. 1, *Lavori e provviste straordinarie*, sul quale risultò pure un'eccedenza di spesa di lire 1,014 11.

Con questo fondo noi abbiamo fatto fronte all'importo di varie opere riconosciute indispensabili, e da Voi autorizzate con distinte vostre deliberazioni, delle quali crediamo dovervene qui appresso rammentare qualcuna, cioè:

1° La riparazione e la rinnovazione delle stoffe delle carrozze di gala;

2° Il busto dell'illustre Gino Capponi decretato dal Senato;

3° La costruzione in legno del pavimento della gran sala della Biblioteca;

4° La rinnovazione del soffitto della grande sala medesima;

5° Finalmente la costruzione della nuova scala d'accesso alla tribuna pubblica.

E con questo, o Signori, chiudiamo la nostra Relazione sul *Rendiconto dell'esercizio pel 1877*, persuasi d'avervi data ragione di tutte le spese che ne hanno cagionato il disavanzo, e confidiamo che vorrete approvarlo e mandarlo alla Commissione di contabilità interna onde ne riferisca al Senato per la sua defi-

nitiva sanzione e per la liberazione del contabile della sua gestione del decorso anno.

Addi 31 marzo 1878.

*I Senatori Questori*

F. NOBILI-VITELLESCHI.

A. CHIAVARINA.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, sentita la relazione dei Senatori Questori sul Rendiconto delle Spese fatte per servizio del Senato nel 1877, ed esaminati i relativi Stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del Conto, lo approva e lo manda alla Commissione di Contabilità interna per il suo esame e per la relazione al Senato.

Addi 2 aprile 1878.

*Il Senatore Segretario*

L. CHIESI.

# RENDICONTO

## delle Spese dell'anno 1877

# Rendiconto delle Spese dell'anno 1877

Numero degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA		AVANZO	DEFICIENZA
		BILANCIATA	SPESA		
<b>PARTE PRIMA — Spese ordinarie.</b>					
<b>CAPO I. — PERSONALE.</b>					
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Cassiera - Biblioteca . . . . .	L. 69,808	31 50,084	1,723	04
2	Corpo Stenografico . . . . .	» 33,850	» 33,401	354	72
3	Uffici, Commessi ed altri Inservienti . . . . .	» 44,900	» 40,408	»	» 1,578
4	Assegnamenti diversi . . . . .	» 2,950	» 2,950	»	»
5	Indennità di residenza (Legge 7 luglio 1875) . . . . .	» 32,725	» 32,941	»	» 216
6	Portieri giornalieri alle tribune . . . . .	» 1,000	» 2,025	»	» 1,025
		L. 165,248	74 165,717	2,700	32 3,434
				Deficienza L. 308 32	
<b>CAPO II. — STAMPATI.</b>					
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi . . . . .	L. 80,000	» 105,337	»	» 25,337
				Deficienza L. 25,337 77	
<b>CAPO III. — MATERIALE e Spese ordinarie.</b>					
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . .	L. 14,000	» 10,758	»	» 3,242
2	Yasinaro per gli Uffici ed Inservienti . . . . .	» 6,500	» 6,731	»	» 231
3	Fuochi ed illuminazione . . . . .	» 18,000	» 17,630	»	» 369
4	Provvista d'oggetti di Cancelleria . . . . .	» 3,500	» 4,575	»	» 1,075
5	Biblioteca, Giornali e Materiale per Senatori . . . . .	» 24,000	» 24,027	»	» 27
6	Mantenimento del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia . . . . .	» 14,000	» 14,901	»	» 901
7	Spese diverse e di rappresentanza . . . . .	» 30,000	» 24,872	»	» 5,128
		L. 100,000	» 109,088	74 363	03 10,052
				Deficienza L. 9,688 76	
<b>PARTE SECONDA — Spese straordinarie.</b>					
<b>CAPO UNICO</b>					
1	Lavori e provviste straordinarie . . . . .	L. 35,000	» 36,014	»	» 1,014
2	Spese imprevidi . . . . .	» 25,720	»	»	»
		L. 60,720	26 36,014	25,720	26 1,014
				Avanzo L. 24,715 15	

## RIEPILOGO

	ENTRATE	SPESA
Entrate	Estratto dal Tesoro in conto dotaz. L. 400,000 Proventi eventuali portati in Bilancio . . . . . 6,078 Proventi realizzati in più . . . . . 494	» » »
Spese	Parte I. - Capo I. . . . . L. 165,717 Id. Id. II. . . . . » 105,337 Id. Id. III. . . . . » 109,088 Parte II. - Capo Unico . . . . . » 36,014	06 77 76 11
	<b>TOTALE . . . . . L. 400,572</b>	<b>40 416,757</b>
		<b>40 466,572</b>
		<b>TOTALE deficienza . . . . . L. 10,185</b>

(\*) Questa somma fu versata alla parte 2<sup>a</sup> del servizio e copre, fino alla totale sua estinzione, le deficienze verificatesi nei vari articoli della Parte I<sup>a</sup> del bilancio.

# RENDICONTO

delle Entrate e Spese dell'anno 1877

# Rendiconto delle Entrate

DATA			ATTIVO						
20	Gennaio	1877	Esatto dalla Tesoreria provinciale 1° Abbuonconto . . . . .			L.	40,000	>	
8	Marzo	»	Id. id. 2° id. . . . .				30,000	>	
29	Marzo	»	Id. id. 3° id. . . . .				20,000	>	
18	Aprile	»	Id. id. 4° id. . . . .				30,000	>	
19	Maggio	»	Id. id. 5° id. . . . .				20,000	>	
29	Maggio	»	Id. id. 6° id. . . . .				20,000	>	
20	Giugno	»	Id. id. 7° id. . . . .				20,000	>	
25	Giugno	»	Id. id. 8° id. . . . .				30,000	>	
2	Luglio	»	Id. id. 9° id. . . . .				30,000	>	
10	Luglio	»	Id. id. 10° id. . . . .				20,000	>	
11	Agosto	»	Id. id. 11° id. . . . .				20,000	>	
25	Settembre	»	Id. id. 12° id. . . . .				20,000	>	
16	Ottobre	»	Id. id. 13° id. . . . .				20,000	>	
31	Ottobre	»	Id. id. 14° id. . . . .				25,000	>	
6	Dicembre	»	Id. id. 15° id. . . . .				20,000	>	
19	Dicembre	»	Id. id. 16° id. . . . .				15,000	>	
28	Dicembre	»	Id. id. 17° id. . . . .				20,000	>	
<b>TOTALE esatto dalla Tesoreria . . . . .</b>							<b>L.</b>	<b>400,000</b>	<b>&gt;</b>

*Proventi eventuali.*

Pigione degli alloggi d'impiegati ed inservienti . . . . .	L.	3,456	69	
Medaglie rinnovate . . . . .		54	92	
Vendita d'oggetti fuori d'uso . . . . .		38	88	
Rimborso dalla Società d'assicurazione per gl'incendi, di danni e spese sofferte per incendio al Palazzo Madama . . . . .		145	75	
Vendita di carta inservibile . . . . .		709	50	
Pigione del locale ad uso della tipografia . . . . .		2,166	66	
<b>Proventi eventuali realizzati . . . . .</b>		<b>L.</b>	<b>6,572</b>	<b>40</b>
<b>TOTALE GENERALE ESAZIONI . . . . .</b>		<b>L.</b>	<b>406,572</b>	<b>40</b>

# Spese dell'anno 1877

ARTICOLO		PASSIVO			
<b>PARTE I. — Spese ordinarie.</b>					
<b>CAPO I. — PERSONALE.</b>					
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca . . . . .	L.	59,084	37	
2	Corpo Stenografico . . . . .	»	33,491	28	
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti . . . . .	»	46,408	62	
4	Assegnamenti diversi . . . . .	»	2,065	92	
5	Indennità di residenza . . . . .	»	22,041	87	
6	Portieri giornalieri alle Tribune . . . . .	»	2,625	»	
			<u>165,717</u>	<u>06</u>	165,717 06
<b>CAPO II. — STAMPATI.</b>					
1	Atti parlamentari e Stampati diversi . . . . .	L.	105,337	77	105,337 77
<b>CAPO III. — MATERIALE E SPESE DIVERSE.</b>					
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . .	L.	16,758	53	
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti . . . . .	»	6,721	25	
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . .	»	17,636	07	
4	Provvista d'oggetti di Cancelleria . . . . .	»	4,875	66	
5	Biblioteca, Giornali e Manuale pei Senatori . . . . .	»	24,022	91	
6	Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia . . . . .	»	14,801	66	
7	Spese diverse e di rappresentanza . . . . .	»	24,872	68	
			<u>109,688</u>	<u>76</u>	109,688 76
<b>PARTE II. — Spese straordinarie.</b>					
<b>CAPO UNICO.</b>					
1	Lavori e provviste straordinarie . . . . .	L.	36,014	11	
2	Spese impreviste . . . . .	»	( )	»	
			<u>36,014</u>	<u>11</u>	36,014 11
Totale speso in più . . . . .		L.			416,757 70
Totale a bilancio . . . . .		L.			10,185 30
Totale a bilancio . . . . .		L.			406,572 40

La somma di L. 25,729 26 stanziata a quest'articolo ha servito a coprire, fino alla sua totale estinzione, le deficienze dei vari articoli del Bilancio.

Allegato N. 2.

Veduto il rapporto finale della  
gestione dell'anno 1877, il Senato Publi-  
co per la gestione stessa discaricò il suo  
Capicorrente Giovanni Paleori.

La Commissione

## SENATO DEL REGNO

### RELAZIONE DEI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Progetto di Bilancio per l'Esercizio 1878

SIGNORI! — I gravi e molteplici avvenimenti che si succedettero dal principiare di quest'anno fino ad oggi, ci hanno impedito di rassegnare assai prima, come sarebbe stato nostro desiderio, il progetto di bilancio per l'esercizio 1878, che ora abbiamo l'onore di presentare al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

Prima però di passare alla particolareggiata esposizione delle cifre che abbiamo creduto di stanziare ai singoli capitoli, crediamo dovervi accennare come siasi riconosciuto il bisogno, attese le ineluttabili luttuose circostanze sopraggiunte, di aumentare di 60,000 lire la somma di dotazione per l'esercizio di quest'anno, onde essere in grado di provvedere in special modo a tutti i servizi straordinari, nonchè alla deficienza incontratasi nel consuntivo del 1877, attenendoci, per quanto riguarda gli stanziamenti della parte ordinaria, alle risultanze conseguite nel precedente esercizio.

Ciò premesso, vi presentiamo le cifre del bilancio:

#### Attivo.

Dotazione pel 1878 . . . . .	L. 460,000	»
Proventi eventuali . . . . .	» 6,028	»
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L. 466,028</b>	<b>»</b>

#### Passivo.

Parte 1 <sup>a</sup> Spese ordinarie . . . . .	L. 354,876	64
Parte 2 <sup>a</sup> Spese straordinarie . . . . .	» 111,151	36
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L. 466,028</b>	<b>»</b>

#### PARTE I. — Spese ordinarie.

##### CAPO I. — Personale.

Somma stanziata nel 1877 . . . . .	L. 165,348	74
» proposta pel 1878 . . . . .	» 171,376	74
<b>Differenza in più . . . . .</b>	<b>L. 6,027</b>	<b>90</b>

Varie sono le cause che ci hanno costretti a portare questo non indifferente aumento allo stanziamento del capo 1<sup>o</sup> *Personale*, ad onta che siasi diminuita la somma degli stipendi del personale di servizio, pel fatto del collocamento a riposo del Capo-Usciere Raccagna e della morte del Commesso Pandiani, che, per non sopraccaricare il pubblico Erario, crediamo poter far a meno di supplire valendoci di giornalieri straordinari, dei quali ebbimo a sperimentare l'anno scorso la convenienza per il più esatto e pronto disbrigo di qualunque servizio.

Quest'aumento, oltre alle circostanze ordinarie che si verificano in ogni esercizio, quali sono i complementi di quinquennii raggiunti o

da raggiungere da Impiegati ed Uscieri, o variazioni nelle indennità di residenza per mutate condizioni di famiglia, ha la sua ragione principale dallo stanziamento fatto all'art. 5° dello stesso Capo di una maggior somma di L. 4,760 per Portieri alle tribune e Giornalieri straordinari.

Infatti, all'identico articolo, *Portieri giornalieri alle tribune*, per l'esercizio 1877 si stanziò, dietro calcolo preventivo, la somma di L. 1000, che si aveva tutta la ragione di credere sufficiente, se dopo non si fosse riconosciuta la necessità di aumentare il numero dei Portieri medesimi, e di assumere alcuni Giornalieri straordinari, indispensabili pel buon andamento del servizio, i quali a più forte ragione si devono anche conservare in quest'anno, almeno durante la Sessione, se si considera che per il collocamento a riposo del Capo-Usciere Racagna e pel decesso del Commesso Pandiani restano vacanti nel personale degli inservienti due posti, senza che per nulla siano scemati i bisogni del servizio.

Arroge che all'art. 4° di questo stesso Capo, *Assegnamenti diversi*, figura inoltre l'assegno annuo di L. 400 fissato al Medico fiscale da Voi assunto con deliberazione del 18 dicembre 1877, incaricato di constatare le indisposizioni accusate dal personale di servizio.

E concorre finalmente a determinare siffatto maggior stanziamento l'assegno straordinario di L. 300, che in omaggio ai desideri più volte manifestati dal Consiglio, abbiamo creduto di fissare a favore del Vice-Dibbiotecario signor avv. Menozzi, impiegato distintissimo e solerte e meritevole di ogni considerazione sotto tutti i rapporti.

#### CAPO II. — *Stampa.*

Somma stanziata nel 1877	. . .	L. 80,000	»
» proposta pel 1878	. . .	» 80,000	»

Benchè nell'antecedente esercizio siasi dovuto lamentare a questo Capo un forte disavanzo, pur tuttavia non crediamo di dovervi per quest'anno proporre alcun cambiamento, potendosi facilmente ritenere che la somma stanziatavi, avuto riguardo alla inoltrata stagione e più specialmente ai pochi lavori parlamentari fin ora in corso, possa bastare al bisogno.

#### CAPO III. — *Materiale e spese diverse.*

Somma stanziata nel 1877	. . .	L. 100,000	»
» proposta pel 1878	. . .	» 103,500	»
Differenza in più	. . .	L. 3,500	»

Non ostante le deficienze che nel 1877 ebbero a verificarsi in quasi tutti gli articoli di questo Capo, riteniamo di poter sopperire bastantemente alle esigenze del servizio pel 1878 col recare soltanto un lieve aumento ai due articoli, 1° e 4°, mantenendo agli altri cinque articoli le identiche somme dell'anno scorso.

E questi due aumenti ci vengono consigliati: per l'art. 1°, dalle risultanze della passata gestione, alle quali pur dobbiamo attenderci nell'esercizio della presente, sia per l'aumentato numero di mobili, che, oltre di una più assidua cura, richiede anche una maggior opera di manutenzione, sia per il bisogno che frequentemente si manifesta di dover rinnovare quelli che dall'uso sono resi inservibili — e per l'art. 4°, dalla provvista straordinaria di oggetti di cancelleria e di carta listata a nero che si dovette fare, e che ancora potrà occorrere in sostituzione degli oggetti di cancelleria e della carta ordinaria, atteso il lutto assunto dal Senato per la morte del Grande Re Vittorio Emanuele II.

E così all'art. 5°, *Biblioteca e Giornali*, abbiamo lasciato intatta la somma di L. 24,000 dovendo con essa far fronte alla spesa del Catalogo che trovasi in corso di stampa ed a quella dei volumi della Raccolta delle Leggi e dei Decreti che in fin d'anno verranno distribuiti ai signori Senatori.

#### PARTE II. — *Spese straordinarie.*

##### CAPO UNICO.

Somma stanziata nel 1877	. . .	L. 60,729 26
» proposta pel 1878	. . .	» 111,151 36
Differenza in più	. . .	L. 50,422 10

Siccome vi accennammo nell'esordire di questa nostra relazione, l'aumento apportato alla somma di dotazione per quest'anno cade, da quanto rilevasi dalla presente dimostrazione, quasi integralmente su questa parte del Bi-

lancio, la quale è precipuamente designata a sopperire a quelle spese a cui ebbesi e si avrà ad andar incontro per emergenze affatto straordinario.

Ed in vero, ad eccezione della somma stanziata per il *fondo delle spese impreviste*, la quale deve servire a colmare quelle deficienze che per avventura si verificassero nel corso dell'esercizio ai vari articoli del bilancio, gli altri alloggiamenti agli articoli 1° e 3°, che costituiscono per se soli la maggior parte dell'accrescimento della dotazione del Senato per 1878, si trovano già tassativamente impegnati: quello del 1°, per le spese fatte in seguito alla luttuosa circostanza già menzionata, e per quelle da farsi per la rinnovazione delle Medaglie in oro coll'effigie del nuovo Re a tutti i signori Senatori; per il Ritratto a olio del Re Umberto da collocarsi nella grand'Aula; per il Busto dell'illustre Senatore Sclopis decretato dal Senato; per la ristampa della raccolta dei discorsi

di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; ed infine l'acquisto di nuovi tappeti e guide che in quest'anno vogliono essere indispensabilmente rinnovati almeno in parte nelle Sale superiori, e l'allogamento dell'art. 3°, per far fronte al residuo passivo, di pari somma, risultato nella gestione del 1877.

Persuasi che i pochi cambiamenti introdotti nel preventivo del 1878 siano ampiamente giustificati dalle ragioni fin qui espostevi, e nella fiducia che il preventivo medesimo sia per incontrare la Vostra approvazione, noi Vi preghiamo che vogliate trasmetterlo alla Commissione di contabilità interna, acciò ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione.

Addi 31 marzo 1878.

*I Senatori Questori*

F. NOBILI-VITELLESCHI

A. CHIAVARINA.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, udita la relazione dei Senatori Questori, sul Progetto di Bilancio interno per l'esercizio 1878, ed esaminate le singole proposte di stanziamento, approva in ogni sua parte il progetto medesimo portando il proposto assegno al Vice-Bibliotecario da L. 300 a L. 400 ed aumentando di L. 100 la paga del Capo-Commesso, in vista delle incombenze e responsabilità del medesimo come magazzinoiere, siccome emerge dallo Stato di Bilancio ed annesso Stato nominativo del Personale, e manda il Progetto di Bilancio medesimo alla Commissione di contabilità interna, perchè ne riferisca al Senato per la sua sanzione.

Addi 2 aprile 1878.

*Il Senatore Segretario*

L. CHIESI.

# **BILANCIO**

delle Entrate e delle Spese per l'anno 1878

## Progetto di Bilancio delle Entrate

Attivo	{	Dotazione del Senato . . . . L. 460,000 >	} 466,028 >
	Proventi eventuali . . . . > 6,028 >		

NUMERO degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA				DIFFERENZA			
		stanziata nel 1877		proposta pel 1878		in più		in meno	
<b>PARTE PRIMA</b>									
—•••••—									
<b>SPESE ORDINARIE</b>									
<b>CAPO I. — PERSONALE.</b>									
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca . . . . . L.	70,085	80	68,628	32	>	>	1,457	48
2	Corpo stenografico . . . . . >	41,007	94	42,863	32	1,765	38	>	>
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti . . . . . >	51,100	>	49,960	>	>	>	1,140	>
4	Assegnamenti diversi . . . . . >	2,065	>	4,365	>	2,300	>	>	>
5	Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle tribune . . . . . >	1,000	>	5,760	>	4,760	>	>	>
	Totali . . . . L.	165,348	74	171,576	64	8,825	38	2,597	48
		Differenza in più . . . L.				6,227 90			
<b>CAPO II. — STAMPATI.</b>									
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi . . . L.	80,000	>	80,000	>	>	>	>	>
<b>CAPO III. — MATERIALE E SPESE DIVERSE.</b>									
1	Provvista e mantenimento di mobili . . L.	14,000	>	16,000	>	2,000	>	>	>
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti . . . >	6,500	>	6,500	>	>	>	>	>
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . >	18,000	>	18,000	>	>	>	>	>
4	Provvista d'oggetti di cancelleria . . . >	3,500	>	5,000	>	1,500	>	>	>
5	Biblioteca e Giornali . . . . . >	24,000	>	24,000	>	>	>	>	>
6	Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia . . . . . >	14,000	>	14,000	>	>	>	>	>
7	Spese diverse e di Rappresentanza . . . >	20,000	>	20,000	>	>	>	>	>
	Totali . . . . L.	100,000	>	103,500	>	3,500	>	>	>
		Differenza in più . . . L.				3,500 >			

delle Spese del Senato per l'anno 1878.

Passivo	}	Spese ordinarie . . . . . L. 355,076 64	} 466,028 »
		Spese straordinarie . . . . . » 110,951 36	

NUMERO degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA				DIFFERENZA			
		stanziata nel 1877		proposta pel 1878		in più		in meno	
<b>PARTE SECONDA</b>									
—o—o—o—									
<b>SPESE STRAORDINARIE</b>									
<b>CAPO UNICO.</b>									
1	Lavori e provviste straordinarie . . . . L.	35,000	»	76,028	»	41,028	»	»	»
2	Spese impreviste . . . . . »	25,729	26	24,738	06	»	»	991	20
3	Rimborso al Cassiere per maggiori spese occorse nel 1877	»	»	10,185	30	10,185	30	»	»
	Totali . . . . L.	60,729	26	110,951	36	51,213	30	991	20
						Differenza in più . . . L. 50,222 10			

**Riassunto generale.**

**PARTE PRIMA — Spese ordinarie.**

CAPO I - Personale . . . . . L.	171,576 64		
» II - Stampati . . . . . »	80,000 »	355,076 64	»
» III - Materiale e Spese diverse . . . . . »	103,500 »		»

**PARTE SECONDA — Spese straordinarie.**

CAPO UNICO . . . . . L.	110,951 36		»	»
<b>TOTALE</b> . . . . . L.	466,028	»	»	»
Da dedursi per proventi eventuali . . . . . »	6,028	»	»	»
Rimane a stanziarsi nel Bilancio delle Finanze pel 1878 . . . . . L.	460,000	»	460,000	»

Somma stanziata nel Bilancio delle Finanze pel 1877 . . . . . L. 400,000 »

Differenza in più pel 1878 . . . L. 60,000 »

**SERVIZI DEL SENATO**

Numero degli impiegati in ciascun grado	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E QUALITÀ DEGLI IMPIEGATI	STIPENDIO		ASSEGNAZIONI oltre LO STIPENDIO
		MINIMO	MASSIMO	
<b>Segreteria, Revisione e Stampa.</b>				
1	DIRETTORE DEGLI UFFIZI DI SEGRETERIA . . . . .	5,000	» 6,000	» »
1	VICE DIRETTORE. . . . .	3,500	» 4,500	» »
1	UFFICIALE DI 2ª CLASSE . . . . .	2,000	» 3,000	» »
1	ID. DI 3ª ID. . . . .	1,600	» 2,600	» »
1	ASSISTENTE DI SEGRETERIA . . . . .	1,500	» 2,000	» »
1	REVISORE CAPO . . . . .	4,000	» 5,000	» »
4	REVISORI . . . . .	3,000	» 4,000	» »
<b>Questura.</b>				
1	DIRETTORE DEGLI UFFIZI DI QUESTURA . . . . .	5,000	» 6,000	» »
1	RAGIONIERE. . . . .	3,000	» 4,000	» »
1	CASSIERE. . . . .	3,000	» 4,000	» 300
1	UFFICIALE DI 2ª CLASSE . . . . .	2,000	» 3,000	» »
1	ID. DI 3ª ID. (incaricato dell'Ufficio Postale e Telegrafico). . . . .	1,600	» 2,600	» »
<b>Biblioteca.</b>				
1	BIBLIOTECARIO. . . . .	4,000	» 5,000	» »
1	VICE BIBLIOTECARIO. . . . .	3,000	» 4,000	» 400
<b>Stenografia.</b>				
1	DIRETTORE DELLA STENOGRAFIA . . . . .	3,500	» 4,500	» 400
1	PRIMO STENOGRAFO . . . . .	2,500	» 3,500	» »
11	STENOGRAFI . . . . .	2,000	» 3,000	» »
2	ALLIEVI STENOGRAFI . . . . .	»	» »	» »
<b>Uscieri, Commessi ed altri Inservienti.</b>				
6	USCIERI . . . . .	1,500	» 1,800	» »
1	CAPO COMMESSO . . . . .	»	» 1,600	» »
15	COMMESSI . . . . .	»	» 1,400	» »
2	FATTORINI . . . . .	»	» 1,400	» »
8	UOMINI DI FATICA . . . . .	»	» 1,200	» »

## AVVERTENZE

1. Ogni impiegato ed usciere al quale sia concesso un minimo ed un massimo di stipendio, godrà dell'aumento ratealmente di cinque in cinque anni, da computarsi dalla prima sua ammissione al servizio dello Stato.
2. È in facoltà del Senato di corrispondere una parte dello stipendio, mediante l'alloggio nel suo palazzo, nella misura che per ciascuno verrà stabilita dall'Ufficio di Presidenza sulla proposta della Questura. Si continueranno tuttavia anche sopra questa parte di stipendio ad operare le ritenute a termine di legge.
3. L'assistente di Segreteria, l'ufficiale addetto alla posta, il commesso capo, i due commessi portieri e gli uomini di fatica, nell'interesse del servizio, dovranno abitare nel Palazzo del Senato, nel quale in conseguenza avranno, oltre il loro stipendio, l'alloggio gratuito, coll'obbligo però di provvederlo a loro spese dei mobili e di tutto l'occorrente.
4. Tutti gli impiegati e gli inservienti che hanno l'alloggio nel Palazzo del Senato, sia gratuito, sia come parte di stipendio, dovranno sottomettersi alle condizioni ed alle discipline stabilite dal Consiglio di Presidenza, specialmente pel personale di servizio.
5. Gli stenografi di nuova nomina, giusta il disposto dalla pianta precedente, durante i primi due anni di servizio, avranno soltanto lo stipendio di L. 1,500.
6. Agli allievi stenografi dopo un anno di prova, sempre quando abbiano dimostrata sufficiente capacità e sino a tanto che non si faccia una vacanza per essere promossi stenografi effettivi, sarà concessa una gratificazione annua di L. 600 cadauno.

# ELENCO

DEGLI IMPIEGATI ED INSERVIENTI PRESSO IL SENATO DEL REGNO

LORO STIPENDI E INDENNITÀ DI RESIDENZA

PER L'ANNO 1878







N.º	COGNOME E NOME	Qualità	STIPENDIO		Anno 1977		
			KIND	RANGO	STIPENDIO	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ	TOTALE
			Spese	L.	36.300	5.050	41.350
1	DOVOTTI LAMARO	Coma di talia			1.200		1.200
2	PICCARELLI GIOVANNI	id.			1.200		1.200
3	PICCARELLI EUGENIO	id.			1.200	300	1.500
4	CERIANI ANTONIO	id.			1.200		1.200
5	CATELLI FERDINANDO	id.			1.200		1.200
6	BONDI FRANCESCO	id.			1.200	300	1.500
7	LIBERATI LUIGI	id.			1.200	300	1.500
8	GARIBOLDI ARBIDE	id.			1.200	250	1.450
	Totale	L.			44.900	6.200	51.100

Anno 1978			DIFFERENZA fra le colonne 8 e 11		OSSERVAZIONI
STIPENDIO	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ	TOTALE	IN FID.	IN REND.	
34.110	5.190	39.300	2.510	3.690	
1.200		1.200			Escluso dall'aliquota prevista
1.200		1.200			id.
1.200	300	1.500			
1.200		1.200			Escluso dall'aliquota prevista
1.200		1.200			id.
1.200	300	1.500			
1.200	300	1.500			
1.200	250	1.450			
43.710	6.250	49.960	2.510	3.690	
Differenza in meno . . . L.			1.140		

Cognome e Nome	Qualità	Anno 1957		
		Spese	Entrate	Totale
<b>Assegnamenti diversi.</b>				
<i>Art. 6</i>				
1 TRINI Ott. Carlo . . . . .	Direttore della Stenografia	-	-	400
2 PALANI Giovanni . . . . .	Capo	-	-	300
3 MESSORI avv. Giacinto . . . . .	Vice Direttore	-	-	-
4 BASTIANI Leone . . . . .	Commissario	-	-	100
5 BELLIO Giuseppe . . . . .	Uomo di fiducia a ripart.	-	-	300
6 CALZOTTI Onofrio . . . . .	Usciere in servizio	-	-	100
7 FERRARI Giancarlo . . . . .	Archivista	-	-	-
7 TESSERA dott. Guglielmo . . . . .	Medico Fisico	-	-	-
	Totale . . . L.	-	-	1.600
<i>Art. 6</i>				
Giornalisti straordinari e Portieri giornalieri alle tribune . . . . .		-	-	1.000

**R I C P I**

1	Segreteria, Revisione e Stampa - Quotidiani, Biblioteca . . . . .	L.	60,908 31	2,277 89	70,086 20
2	Stenografia . . . . .		23,850	1,347 94	41,087 94
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti . . . . .		14,100	4,200	31,100
4	Assegnamenti diversi . . . . .		-	-	2.500
5	Giornalisti straordinari e Portieri giornalieri alle tribune . . . . .		-	-	1.000
	Totale . . . L.		100,558 31	22,725 43	140,548 74

Allegato N. 10

Nomina di una Commissione per esaminare gli articoli del Regolamento che riguardano le dimissioni dei Senatori e la pianta degli impiegati per proporre sull'uno e sull'altro argomento le opportune modificazioni allo scopo quanto all'ultimo d'assicurare la maggior regolarità dei servizi e introdurre economia di spese nel bilancio.

Manni